

# Merkel: "Trump è inaffidabile"

La Cancelliera: "Europa avanti da sola"

## Piano Merkel sui migranti "Trump inaffidabile l'Europa va avanti da sola"

Per la Cancelliera è cruciale arginare i flussi nel Mediterraneo  
"Il Vecchio Continente deve prendere in mano il proprio destino"

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
TONIA MASTROBUONI

**BERLINO.** Mentre sorvolava di recente il Mediterraneo, Angela Merkel si sarebbe affacciata dal finestrino e si sarebbe sorpresa della vicinanza tra la Sicilia e il continente africano. Per la cancelliera tedesca, racconta la *Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung*, quella dei migranti continua ad essere una priorità, anche nell'ottica recente del rilancio dell'Europa annunciato insieme a Emmanuel Macron. E tanto più dopo il fallimento del G7 di Taormina e in particolare del tentativo italiano, appoggiato dalla Germania, di far passare una politica preventiva, che aiuti finanziariamente i Paesi africani per favorire un freno ai flussi migratori.

Come ci ha raccontato una fonte diplomatica, peraltro, dinnanzi alle sacrosante rimostranze dell'Italia - la più esposta di tutti ai flussi migratori - Trump avrebbe tagliato corto, dicendo che se l'Europa lascia sola Roma nella gestione delle emergenze nel Mediterraneo, gli americani non ci possono fare proprio nulla.

Merkel, tuttavia, è tra i pochi leader europei ad essersi fatta carico di questo dossier. Proprio in quel "viaggio dell'epifania" sulla distanza tra la Sicilia e le sponde della Libia, la Germania ha stanziato un miliardo per l'Egitto e mezzo miliardo per la Tunisia. E, com'è noto, ha fortissimamente voluto il piano europeo da sei mi-

liardi di euro perché la Turchia contenga i flussi. Scrive la FAS, anticipando i progetti che la cancelliera avrebbe in cantiere per il rilancio dell'Europa, che Merkel ritiene la questione dei profughi, se mal gestita, una minaccia seria per la sopravvivenza dell'Unione europea.

Ieri, Merkel si è fatta anche sentire da una tappa della sua campagna elettorale sull'altro tema bruciante di questi mesi: Donald Trump. E non ha usato mezzi termini, riguardo al comportamento del presidente americano. «I tempi in cui ci potevamo affidare totalmente ad altri sono finiti da tempo. È quello che ho vissuto negli ultimi giorni», cioè durante il confronto con Trump nelle sue prime due tappe europee, al vertice della Nato di Bruxelles e al summit dei Sette grandi in Sicilia. E la cancelliera ha ripetuto, non a caso, una frase che aveva già pronunciato all'indomani dell'arrivo di Trump: «Noi europei dobbiamo davvero prendere il destino nelle nostre mani». Frasi inusitate, brutali, per la leader cristianodemocratica, propensa di solito a toni concilianti e più sfumati. La stessa FAS parla di un inedito, recente pathos nelle parole della cancelliera. E, se la ministra alla Difesa Ursula von der Leyen sta già costruendo in silenzio un esercito comune con Paesi Bassi, Francia, Olanda, Repubblica Ceca e Romania, Merkel sta lavorando alacremente al rilancio

dell'eurozona annunciato con Macron e anticipato in alcuni dettagli dal ministro delle Finanze, Wolfgang Schaeuble.

Merkel e Macron pensano a un ministro delle Finanze dell'area della moneta unica ma anche a un budget specifico, che potrebbe persino essere finanziato da una forma particolare di eurobond. La Germania non accetterà mai la messa in comune di debiti già esistenti, ma sta elaborando altri modi per emettere bond e garantire un bilancio proprio alla zona euro. Un altro dettaglio interessante è che Berlino potrebbe acconsentire a "sconti" da parte della Commissione europea sulle regole di bilancio come il 3% del disavanzo dinanzi a riforme strutturali o a shock finanziari o economici particolarmente gravi. Confermata anche la disponibilità tedesca a cambiare i Trattati. Il pensiero è chiaro, Merkel lo ha rivelato giorni fa: «Non possiamo mica occuparci soltanto di Brexit, nei prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

